

La siracusana Alessandra Midolo al campionato mondiale di Nail Art

Le siracusane Alessandra Midolo, 16 anni, ed Elisa Marisol Campailla, 17 anni, protagoniste all'International Nail Cup Roma 2025, che si è svolto dall'8 al 10 febbraio. Le due ragazze, studentesse della Scuola dei Mestieri A.R.S. – sede Siracusa, hanno avuto infatti l'opportunità di condividere un'importante avventura insieme a concorrenti provenienti da ogni angolo del mondo.

Alessandra ed Elisa, fin da piccole, hanno nutrito una grande passione per il mondo dell'estetica e della cura delle unghie, trasformando il loro interesse in una vera e propria vocazione.

Ad accompagnare le studentesse in questa esperienza è stato un docente professionista della sede A.R.S. di Siracusa, Aldo Caldarella, il quale ha supportato le ragazze durante tutte le fasi della competizione, offrendo loro consigli tecnici e incoraggiandole nel percorso di gara.

“Il nostro obiettivo è fornire ai ragazzi gli strumenti e le opportunità necessarie per eccellere nel proprio mestiere. Vedere le nostre allieve partecipare a un evento di livello internazionale come l'International Nail Cup è la dimostrazione concreta che la nostra scuola non si limita a formare professionisti, ma a creare occasioni reali di successo. Siamo orgogliosi del percorso di Alessandra ed Elisa e continueremo a sostenere con forza il talento dei nostri studenti”, ha commentato Salvatore Lo Bianco, Direttore Generale A.R.S. ETS.

Il presidente di A.R.S. ETS, Giuseppe Maria Sassano, ha evidenziato il valore di questa esperienza per la crescita delle studentesse e per la missione educativa della scuola: “L'esperienza di Alessandra ed Elisa all'International Nail

Cup dimostra che il nostro impegno nella formazione professionale porta a risultati concreti e di grande valore. Ogni giorno, A.R.S. lavora per offrire ai suoi studenti non solo una preparazione tecnica d'eccellenza, ma anche opportunità uniche di confronto con il mondo del lavoro e con realtà internazionali. Questi traguardi ci motivano a continuare a investire sulle nuove generazioni, affinché possano costruire un futuro solido e pieno di soddisfazioni.”
“Vedere le nostre allieve competere a livello internazionale in un contesto così prestigioso è una soddisfazione immensa”, ha aggiunto . Davide Rossitto, Responsabile Ricerca e Sviluppo Tecnologico.

Ahi Tari, quanto mi costi: Trapani e Siracusa le città dove si paga la tassa più cara

La Tari più cara di Sicilia si paga a Trapani (510,98 euro) e a Siracusa (481,46). Le due città figurano anche nella poco lusinghiera top ten nazionale: Trapani è terza dietro Pisa e Brindisi; Siracusa nona. È quanto emerge dall'Indagine conoscitiva sulla tassa sui rifiuti diffusa oggi dalla Uil. Il costo medio annuo per famiglia in Italia è di 337,77 euro. Quasi tutte le città siciliane sono sensibilmente al di sopra della media nazionale: dietro Trapani e Siracusa c'è Catania (475,44 euro), Agrigento (467,86) e Ragusa (420,74). Va meglio a Palermo, quasi in linea con il dato nazionale (344,60 euro), mentre Messina si conferma la siciliana più economica con 302,60 euro facendo meglio di Caltanissetta (327,79) ed Enna

(305,89).

L'indagine condotta dalla Uil evidenzia un incremento della Tari in tutte le macroaree del Paese. Se si considera, però, l'impatto sul reddito netto medio familiare, questo risulta più elevato al Sud e nelle Isole, con un'incidenza della Tari pari all'1,34%, ossia più del doppio rispetto allo 0,64% registrato nel Nord-Est.

Il campione di riferimento è quello relativo a un nucleo composto da 4 componenti con un'abitazione di 80 mq e reddito Isee di 25.000 euro. L'analisi – spiegano – si basa sui dati delle delibere comunali sulle tariffe Tari (Dipartimento delle Finanze 2024) e sulle quote dei redditi netti familiari (Istat 2023, ultimo dato disponibili).

Versalis, Tamajo: “Rassicurazioni sui piani di riconversione di Priolo e Ragusa”

“Versalis ha ribadito le proprie assicurazioni in termini economici e lavorativi riguardo alla reindustrializzazione dei siti di Priolo e Ragusa. Ci riaggiorneremo ai primi di marzo per continuare a seguire passo dopo passo questa vicenda insieme ai sindacati e all'azienda. Ho chiesto che siano inviati ai miei uffici dati e numeri riguardanti il futuro dei lavoratori e gli investimenti economici per la riconversione industriale”. Lo afferma l'assessore regionale alle Attività produttive Edy Tamajo, al termine della riunione che si è svolta questa mattina nella sede dell'assessorato in via degli Emiri a Palermo, con la partecipazione dei rappresentanti

sindacali, della società del gruppo Eni e del territorio. Durante l'incontro è stato fatto il punto sul piano di riconversione, con particolare attenzione agli impegni dell'azienda per garantire la salvaguardia occupazionale e il rilancio produttivo dei siti.

Durante un recente confronto presso il ministero delle Imprese e del Made in Italy, sono stati esaminati i piani di riconversione che prevedono investimenti significativi, in particolare per il polo di Priolo Gargallo, in provincia di Siracusa, dove è stata confermata la realizzazione di una bioraffineria e di impianti di riciclo chimico. Per l'impianto di Ragusa, l'assessore ha richiesto ulteriori dettagli e impegni più chiari per assicurare che si possa beneficiare di iniziative coerenti con la strategia di transizione energetica di Eni.

“La Sicilia – ha aggiunto Tamajo – non può perdere il suo ruolo centrale nel panorama industriale nazionale. Stiamo lavorando affinché ogni intervento sia orientato a valorizzare le eccellenze dei nostri territori e a tutelare le famiglie e le comunità che dipendono da questi poli. L'incontro si è svolto in un clima di collaborazione costruttiva, con l'obiettivo condiviso di tracciare una roadmap solida per il futuro produttivo ed economico della Sicilia. Continuerò a monitorare attentamente la situazione, collaborando con tutte le parti coinvolte per un futuro sostenibile e prospero per i lavoratori e le comunità interessate dalla reindustrializzazione dei siti di Priolo e Ragusa”.

Sisma '90, Nicita-Scerra:

“Tavolo tecnico al MEF per valutare riapertura termini istanze”

E' stato approvato in Prima Commissione, in sede di discussione del Decreto Milleproroghe in Senato, uno degli emendamenti a firma Nicita (Pd), Damante (M5S), Ternullo (FI), Musolino (IV) che poneva il tema della opportunità della riapertura dei termini per il rimborso Sisma '90 e che era stato annunciato qualche settimana fa in un video dal senatore Nicita e dall'onorevole Scerra.

Il Governo Meloni aveva bocciato una prima proposta di riapertura immediata dei termini per quanti non avevano fatto domanda in tempo.

Successivamente, dopo un lungo confronto di Nicita con i tecnici del MEF, è stato approvato in Commissione l'emendamento (19.0.4), sempre a prima firma Nicita, anch'esso ideato da Nicita e Scerra, che prevede che i lavori del tavolo tecnico di cui all'articolo 7-bis della Legge 8 agosto 2024 n.111 – a sua volta introdotto dal precedente emendamento a firma Nicita dello scorso agosto – siano prorogati al 30 aprile 2025, includendovi, adesso, anche il tema nuovo della presentazione di istanze fuori dai termini previsti dalla normativa. Si apre quindi, con questo emendamento, la concreta possibilità di esaminare una riapertura dei termini tenendo conto del contenzioso e delle sentenze della Corte suprema di Cassazione.

“Con questo emendamento – dichiarano Nicita e Scerra – il Governo è adesso obbligato, nel tavolo tecnico, ad affrontare non solo il contenzioso ancora esistente sui rimborsi Sisma '90, ma anche il tema della discriminazione tra coloro che hanno fatto istanza nei termini e coloro che, pur avendo versato l'intero importo dell'IRPEF, non hanno fatto istanza. Il nostro convincimento è che tutti abbiano ancora diritto a

quel rimborso e attraverso il tavolo tecnico adesso offriamo l'opportunità di discutere questo tema per riconoscere il diritto, stimare l'importo della cifra da restituire, trovare una soluzione di restituzione (rimborsi, crediti imposta e così via). Speriamo che questo importante risultato, sul quale avevamo annunciato il nostro impegno, non venga come al solito rivendicato da parte di chi non ha lavorato al suo ottenimento. Ringraziamo la senatrice Ternullo, unico parlamentare della maggioranza ad aver firmato e sostenuto l'emendamento delle opposizioni in commissione".

Picco di furti d'auto, 2 in poche ore. Il sospetto di una banda "specializzata", indaga la Polizia

La Polizia sta indagando sull'anomalo "picco" di furti auto registrato domenica scorsa. Sfruttando probabilmente il maltempo che ha convinto molti a dedicarsi ad attività "al coperto", i malfattori hanno preso di mira delle vetture posteggiate nell'area riservata ai dipendenti del centro commerciale di Necropoli del Fusco. Due le utilitarie trafugate, un dato insolito per Siracusa dove l'incidenza dei furti d'auto è solitamente contenuta.

Le indagini sono affidate alla Polizia che ha subito acquisito le immagini degli impianti di videosorveglianza, a caccia di elementi utili. Ad entrare in azione è stata verosimilmente una banda organizzata e composta da almeno tre persone. Individuate le vetture dopo un discreto esame dell'area, hanno portato a termine il piano in poche decine di minuti e senza

destare particolari sospetti.

Non appena i proprietari delle vetture hanno purtroppo scoperto l'accaduto, hanno presentato denuncia alle forze dell'ordine. Le indagini sono in corso.

Da anni in attesa dei lavori di riqualificazione, scioperano gli studenti del Liceo Quintiliano

Ferma al palo, nonostante i fondi stanziati ormai quattro anni fa, la riqualificazione strutturale ed energetica del Liceo Polivalente Quintiliano di Siracusa. I lavori dovrebbero interessare il plesso centrale di via Tisia e si tratta di interventi strutturali importanti, indispensabili. Non è un caso se reti protettive sono da tempo state apposte per evitare, all'interno dell'edificio, che eventuali distacchi possano compromettere l'incolumità di studenti e personale scolastico. Le risorse, attinte all'epoca attraverso i fondi europei, furono assegnate dalla Regione Siciliana. Spetterebbe al Libero Consorzio Comunale (l'ex Provincia) portare avanti l'iter burocratico e consentire lo svolgimento dei necessari lavori. Ad oggi, tuttavia, nulla di concreto è stato fatto e il timore è che si possa arrivare a perdere le cospicue somme, pari a circa tre milioni di euro, nel caso in cui l'attesa si dovesse ancora protrarre. In realtà, la situazione sarebbe, dal punto di vista burocratico, abbastanza complessa, con fondi che sarebbero stati, nel tempo, assegnati, revocati, rimodulati. In questo senso, sarebbe la Regione a dover compiere dei passaggi.

Gli studenti hanno deciso di far sentire la propria voce, supportati dalla dirigenza scolastica, dagli insegnanti, dal personale Ata. Per questo domani, 14 febbraio, scenderanno in piazza. Si daranno appuntamento davanti al campo scuola Pippo Di Natale e, in corteo, raggiungeranno la sede del Libero Consorzio Comunale. Il corteo si snoderà attraverso corso Gelone, via Catania, Corso Umberto, per fermarsi davanti al palazzo dell'ex Provincia di via Malta. I rappresentanti degli studenti e la Consulta All'ente si chiede l'avvio dei lavori di ristrutturazione del plesso centrale. Gli interventi sarebbero dovuti iniziare nel 2020 e la loro realizzazione viene da allora posticipata. I rappresentanti degli studenti fanno notare che questo comporta il "rischio di perdere definitivamente i fondi assegnati dalla Regione Sicilia, in origine fondi europei. Nonostante gli ingenti fondi necessari fossero già stati stanziati da tempo, infatti, i lavori non sono mai stati avviati, lasciando la struttura in uno stato di parziale degrado strutturale e priva di riscaldamento. Questa situazione compromette la nostra salubrità -protestano gli studenti- e la stessa immagine della scuola, rischiando di lasciare in ombra il benessere relazionale e le innumerevoli attività didattiche svolte all'interno del nostro Liceo, che non esitiamo a definire la nostra seconda casa". Gli alunni del liceo Quintiliano chiederanno, anche attraverso la loro mobilitazione, risposte concrete agli enti competenti. Lo sciopero di domani sarà anche il modo per rendere nota all'opinione pubblica la situazione .

"L'iniziativa-spiegano i rappresentanti d'istituto e della Consulta- rappresenta un momento di partecipazione attiva e di impegno civico da parte degli studenti, che coinvolge l'intera comunità scolastica, personale scolastico e famiglie comprese, con l'intento di contribuire e rivendicare il miglioramento delle condizioni della propria comunità scolastica e cittadina".

Alla fine della manifestazione verrà richiesto dalla delegazione di studenti un incontro con i dirigenti dei settori del Libero Consorzio di Siracusa competenti (il V ed

il IV), che possa rappresentare occasione di approfondimento e chiarezza.

Nel 2018, infiltrazioni piovane da una parte del tetto, problemi a una guaina e agli infissi furono riscontrate dai tecnici dell'ex Provincia, intervenuti dopo il cedimento di calcinacci. Il commissario straordinario dell'epoca assicurò massima attenzione e celeri soluzioni.

Alessandro Tripoli riconfermato alla guida della Femca Cisl

Alessandro Tripoli riconfermato alla guida della Femca Cisl Ragusa Siracusa. Il IV Congresso territoriale dei chimici della Cisl lo ha rieletto al termine dei lavori svolti nella sala conferenze del Gran Hotel Villa Politi alla presenza della segretaria generale nazionale della Femca, Nora Garofalo, e del segretario generale della Ust Ragusa Siracusa, Giovanni Migliore.

Il Consiglio generale ha confermato anche i due componenti della segreteria che per il prossimo quadriennio continueranno ad essere Gianluca Agati e Antonio Di Rosa.

“Noi siamo consapevoli che questo territorio ha necessità di mutare la propria pelle – ha detto Tripoli nel suo intervento – Questo congresso arriva in un momento particolare per le aziende di quest'area industriale che stanno traguardando obiettivi importanti sul campo della transizione e della trasformazione. Per questo – ha sottolineato ancora- vogliamo intraprendere un percorso con le aziende che ci veda partecipi di questo cambiamento. Bisogna perseguire una transizione giusta e, soprattutto, non mettere in discussione nessun posto

di lavoro.”

“Siamo di fronte ad un momento importante per la storia industriale di questo territorio – ha detto Migliore – Per affrontarlo nel migliore dei modi ci vuole un serio confronto, cosa che chiediamo con grande convinzione alla politica, alle imprese, a tutte quelle aziende presenti e alla Regione in particolar modo.

“Il polo di Siracusa rappresenta il fulcro dell’industria siciliana. Riteniamo che il suo rilancio sia vitale per l’economia dell’intera Regione. Come sindacato vigileremo sul piano di riconversione degli impianti di cracking della Versalis a Priolo, come sulla nascita dell’agrihub a Ragusa, perché l’impegno assunto da Eni sia mantenuto e vi sia un impatto positivo sull’occupazione. Tuttavia, perché le transizioni industriale, ecologica ed energetica siano giuste, è necessario che tutte le forze politiche e sociali si sentano davvero coinvolte” Così la Segretaria Generale della Femca Cisl, Nora Garofalo concludendo i lavori del IV Congresso territoriale.

“Al Governo – ha proseguito – chiediamo di lavorare sul costo dell’energia, insostenibile soprattutto per le imprese energivore presenti in un petrolchimico, come quello di Siracusa. I dati 2024 su questa voce di spesa delle aziende italiane ci dicono che il nostro Paese paga l’87% in più rispetto alla Francia, il 72% in più della Spagna e il 38% della Germania. Forse è il momento di iniziare a ragionare su un prezzo europeo”.

“Alla Regione Siciliana – ha aggiunto la Segretaria Generale – chiediamo di uscire dall’inerzia, ricercando soluzioni che possono essere messe in campo a livello territoriale. Lo consentono le normative, le risorse del PNRR, la presenza all’interno dell’area ZES. Il sito di Priolo deve diventare attrattivo per l’impresa, non può essere un posto da cui fuggire perché il depuratore non funziona, perché mancano le autorizzazioni, perché la politica è distratta”.

Scoperto al largo di Portopalo il neutrino più energetico mai osservato

Un neutrino da record, il più ricco di energia mai visto, è stato catturato dal telescopio sottomarino che si trova a 3450 m di profondità, a circa 80 km al largo della costa di Portopalo di Capo Passero. A comunicarlo è il sindaco di Portopalo, Rachele Rocca. “Una scoperta straordinaria per il mondo della scienza, che porta Portopalo di Capo Passero sulla scena mondiale. – scrive il primo cittadino portopalese sui canali social – Un risultato ottenuto nel nostro paese, che ci rende orgogliosi dandoci un’importante vetrina internazionale. Grazie al Direttore Giacomo Cuttone per il coinvolgimento sul territorio, a tutti gli attori coinvolti ed ai ricercatori protagonisti di tale scoperta”.

Il grande telescopio sottomarino che studia l’universo dagli abissi del Mar Mediterraneo ha misurato il segnale prodotto da un neutrino cosmico dell’energia record di circa 220 PeV. Il risultato è stato pubblicato sulla rivista “Nature” ed è stato presentato dalla Collaborazione scientifica KM3NeT nel corso di un evento congiunto in diretta da Roma-Parigi-Amsterdam.

Questo evento, denominato KM3-230213° e rilevato il 13 febbraio 2023 dal rilevatore ARCA, è il neutrino più energetico mai osservato e fornisce la prima prova che nell’universo vengono prodotti neutrini di energie così elevate.

“Questa osservazione apre la strada a molteplici interpretazioni. Il neutrino di altissima energia potrebbe provenire direttamente da un potente acceleratore cosmico. In alternativa, potrebbe essere la prima rivelazione di un

neutrino cosmogenico. Sulla base di un singolo evento è difficile trarre conclusioni sull'origine del neutrino che lo ha prodotto, ma l'energia estremamente elevata lo colloca in una regione totalmente inesplorata, di estremo interesse per la scienza. Future osservazioni di altri eventi di questo tipo serviranno per costruire un chiaro quadro interpretativo", spiega Rosa Coniglione, ricercatrice dell'INFNai Laboratori Nazionali del Sud e vicecoordinatrice della Collaborazione KM3NeT al momento della scoperta.

Il risultato è stato presentato ieri pomeriggio anche nell'aula magna del Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Catania, dalle ricercatrici e dai ricercatori dei Laboratori Nazionali del Sud e della Sezione InfN, e dell'Università di Catania che lavorano all'esperimento.

L'idea di realizzare un telescopio sottomarino al largo di Capo Passero nasce proprio a Catania oltre 25 anni fa grazie al supporto dell'InfN e alla sinergia con l'Università di Catania. E grazie anche ai finanziamenti del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale della Regione Siciliana (Idmar) e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (km3net4rr), la Sicilia diventa protagonista della scena scientifica internazionale.

Il telescopio KM3NeT, che oggi opera con circa 20 mila sensori di luce distribuiti su 33 linee di misura alte 700 m, ancorate al fondo marino, raggiungerà la sua dimensione finale di oltre un chilometro cubo entro il 2030, quando saranno operative circa 200 linee di misura. Nel prossimo decennio KM3NeT potrà così continuare ed estendere le sue ricerche sui neutrini cosmici.

"L'eccezionale risultato mostra il grande potenziale di scoperta di KM3NeT e il valore delle scelte fatte, sia sulle soluzioni tecnologiche sia sul sito di installazione in Sicilia, nel cuore del Mar Mediterraneo, dove è possibile avere un'ampia e unica visione del cielo galattico. Per la realizzazione del telescopio e per il suo prossimo completamento è determinante il contributo dell'Unione

Europea, anche confondi PON del MUR e POR della Regione Siciliana e dei fondi PNRR. L'infrastruttura di ricerca KM3NeT continuerà ad ampliarsi e a realizzare nuove scoperte, portando la Sicilia e l'Italia al centro del panorama scientifico internazionale", commenta Giacomo Cuttone, responsabile nazionale INFN del progetto KM3NeT.

Foto di Chiara Lastoria.

Terrauzza-Murro di Porco, niente manutenzione da oltre 10 anni: l'ex Provincia prova ad accelerare i tempi

Era lo stesso Libero Consorzio Comunale a scrivere lo scorso maggio che sulla strada provinciale 110 Terrauzza-Isola-Capo Murro di Porco "non si effettuano lavori di manutenzione straordinaria del manto stradale e della segnaletica da oltre 10 anni e che attualmente lo stato dei lavori non dà sufficienti garanzie di sicurezza stradale per mancanza di rispetto dei limiti di velocità imposti". Una strada con affossature, buche, criticità varie, come evidenziato al termine degli svariati sopralluoghi effettuati. Sarebbero stati censiti 50 punti critici, tra affossature, avvallamenti sporgenze correlate con i sottoservizi comunali. Il tema torna al centro dell'attenzione dell'ex Provincia, che in passato aveva ipotizzato la necessità di uno stanziamento di circa 300 mila euro per svolgere gli interventi necessari "al fine di rendere più sicura una delle strade maggiormente frequentata tutto l'anno". Nel dettaglio, si tratterebbe di "rimozione,

mediante fresatura, dell'asfalto e sostituzione dello stesso con materiale miscelato a caldo. Nei tratti dove il tappeto stradale risulta usurato-le previsioni dei tecnici del Libero Consorzio-si procederà con il ripristino del manto d'usura (tappetino spessore cm. 4) previa applicazione di emulsione bituminosa che precede la stesa del conglomerato a caldo, per migliorare e garantire adesione e perfetto ancoraggio del nuovo strato al sottostante. Gli interventi sulla pavimentazione saranno completati dal rifacimento della segnaletica orizzontale mediante la spruzzatura di vernice pre-miscelata rifrangente.

Fin qui le previsioni relative al da farsi, ma non al quando. I fondi richiesti,infatti, non sono ancora stati trasferiti. Si tratterebbe di 700 mila euro complessivi, che dovrebbero includere interventi di viabilità per la manutenzione straordinaria anche lungo la strada provinciale 23 Palazzolo-Giarratana. L'ente ha comunque deciso di accelerare, per quanto possibile, i tempi relativi alla definizione della progettazione, anche in considerazione della carenza di personale disponibile. Per abbreviare la tempistica- spiega una determina firmata nei giorni scorsi dal dirigente del settore Viabilità, Giovanni Grimaldi- è necessario attivare le procedure". Il Rup, responsabile unico del procedimento, sarà lo stesso dirigente.

**Il timore dei licenziamenti
che agita la zona
industriale, sale la tensione**

in Sasol

Mentre si discute di riconversione della zona industriale e della necessità di misure europee per sostenere il peso economico della transizione, il polo petrolchimico siracusano si avvia attorno ad una delle peggiori crisi della sua storia. Mentre la produzione rallenta, aumentano le preoccupazioni dei lavoratori. La notizia dei 65 esuberanti annunciati da Sasol ha reso ancor più teso il clima. Nel pomeriggio, proprio davanti alla portineria di Sasol Augusta, la Uiltec ha indetto oggi un'assemblea sindacale per discutere le azioni da intraprendere.

“Abbiamo cercato di comprendere le reali intenzioni aziendali per il futuro dello stabilimento, chiedendo se dopo la fermata di due impianti vi fosse un piano di investimenti in nuove produzioni. La risposta è stata chiara: nessun nuovo investimento, neanche per i progetti già in fase di sviluppo”, spiega il segretario della Uiltec Sicilia, Andrea Bottaro. “Abbiamo espresso forte preoccupazione per la sostenibilità dello stabilimento con soli tre impianti in marcia, ma l'azienda ha ribadito che il destino del sito di Augusta è legato esclusivamente alle congiunture del mercato. Come Uiltec, riteniamo inaccettabile che il futuro di circa 1.000 lavoratori, tra diretti e indotto, sia lasciato in balia delle fluttuazioni economiche. Siamo disponibili al confronto, ma solo davanti a un serio piano di investimenti e rilancio”.

Il timore, sul fronte degli esuberanti, è quello di tagli lineari senza una precisa logica produttiva con ricorso a licenziamenti. Una spia di allarme sul momento della zona industriale di Siracusa. “La crisi di Sasol – dice Bottaro – si inserisce in un contesto più ampio di difficoltà dell'intera area industriale, motivo per cui da tempo chiediamo un approccio sistemico e il coinvolgimento dei governi nazionale e regionale. È necessario un intervento politico ed economico per salvaguardare l'occupazione e il futuro dell'industria siracusana”.

Nei prossimi giorni metteremo in campo azioni di mobilitazione per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni, inviando un messaggio chiaro all'azienda: non accetteremo passivamente la chiusura dello stabilimento di Augusta.